

Bomba a Fano: 23mila evacuati, stop ai treni

Innescato per errore ordigno della Seconda guerra mondiale. Chiusi porto e spazio aereo



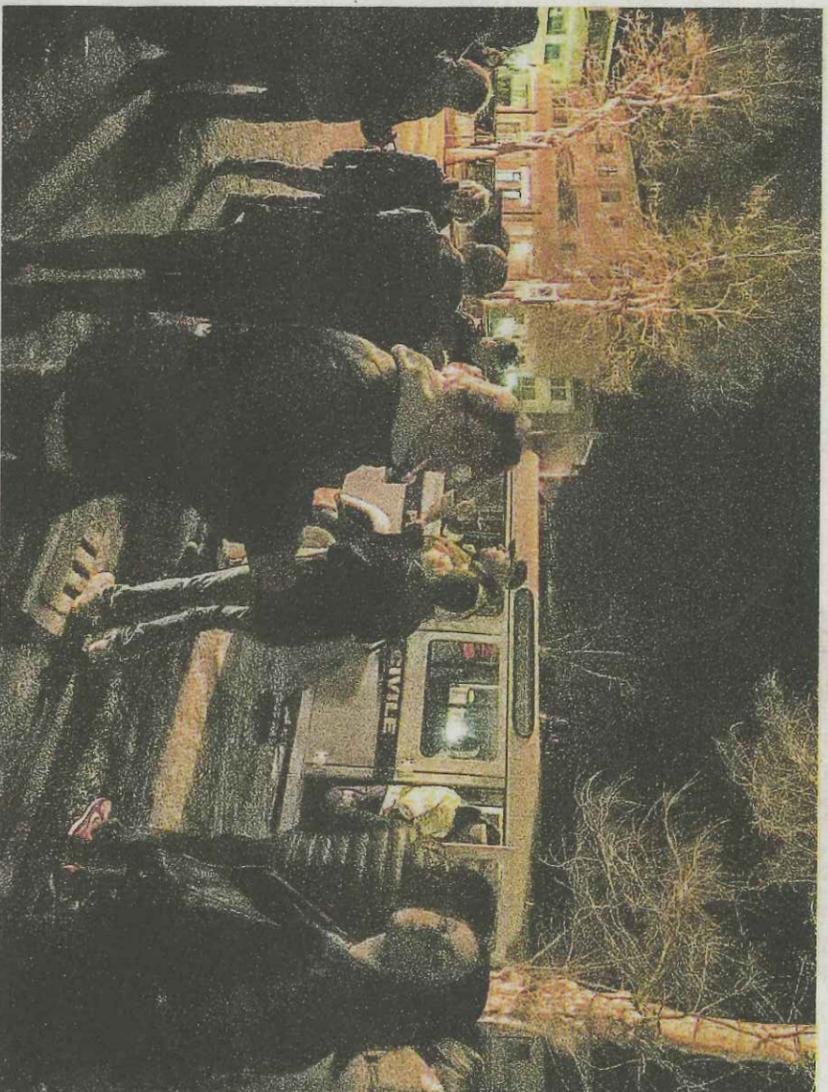
Roberto Damiani
FANO

UNA BOMBA inglese di 70 anni fa, inesplosa, ha costretto a evacuare ieri sera 23 mila persone residenti a Fano, che conta in tutto 50 mila abitanti. Fuori anche i 207 pazienti dell'ospedale Santa Croce, molti trasferiti al San Salvatore di Pesaro, altri dimessi, molti trasferiti in strutture protette. Bloccata la ferrovia adriatica, con i passeggeri fatti salire sui pullman, chiusi porto e spazio aereo, via da casa migliaia di famiglie, anziani, bambini per andare in centri di raccolta o da parenti e amici. Una bomba di 250 chilogrammi di fabbricazione inglese, della seconda guerra mondiale, modello Mark 6, di innescò chimico con timer programmabile da 6 a 148 ore (sei giorni) trovata ieri mattina sulla battigia di via Ruggeri, è stata giudicata eccezionalmente pericolosa. All'arrivo degli artificieri nel pomeriggio, si è capito che l'ordigno poteva esplodere. Questo perché potrebbe essere stato innescato dalla ben-

LA SCOPERTEA

Il residuo era in un cantiere
Anche l'ospedale è stato svuotato per precauzione

na della ruspa che l'ha trovata durante degli scavi per uno scolmatore in riva al mare. Nella notte è previsto l'arrivo di una nave militare da Venezia che dovrà imbarcare e trascinare al largo la bomba per poi farla esplodere in sicurezza. Il prefetto Carla Cincarilli ha parlato di «situazione di estrema



L'INTERVENTO A sinistra, l'ordigno della Seconda Guerra Mondiale che accidentalmente si è innescato, sopra: una fase dell'evacuazione. Sotto: il prefetto Carla Cincarilli nella riunione d'emergenza

del locale commissariato, dei militari della Capitaneria di porto e dei carabinieri, la situazione ha immediatamente preso una piega inedita. La bomba è stata subito trasnennata, in attesa delle disposizioni della Prefettura e dell'arrivo degli artificieri. I quali hanno accettato a vista che l'ordigno era altamente pericoloso. Ed hanno invitato l'autorità prefettizia e il sindaco Massimo Serì a prendere una decisione mai assunta prima: evacuare metà città, quella restante in centro.

MA ordinare a migliaia di persone, molte anziane, ad uscire di casa subito è stata la parte più gravosa dell'evacuazione. Le forze di polizia, carabinieri, soldati, protezione civile, sono andate a suonare ai campanelli di case e condomini per far uscire le persone. Molte delle quali non intendevano abbandonare la casa per motivi che non riuscivano nemmeno a comprendere appieno. Per questo c'è voluta molta pazienza e buon senso nel cercare di convincere e dare tempo alle persone di raccogliere qualcosa in valigia e lasciare la casa. In ospedale, le operazioni di sgombero sono avvenute in circa due ore e mezzo, ma senza particolari problemi. Il sindaco Massimo Serì ha disposto la chiusura delle scuole per oggi mentre ieri sera il sindaco ha elencato in diretta a Fanoiv tutti i quartieri che dovevano essere evacuati di lì a poche ore. Appelli alla calma sono stati lanciati sui profili social ma non ci sono state scene di panico. Sembrava una grande esercitazione contro i bombardamenti. Anche se quello vero, risalente a 70 anni fa, sta facendo i danni ora. Ma del tutto diversi da quelli per cui era stata costruita. L'allarme dovrebbe terminare oggi, alle 13.

OPINIONE NERVANA



Il ritrovamento

Una bomba inglese da 250 chili, ordigno della seconda guerra mondiale lungo oltre un metro, affiora durante lavori in un cantiere sul lungomare di Fano

Pericolo

L'ordigno viene innescato accidentalmente. Così nel tardo pomeriggio di ieri viene decisa l'evacuazione di oltre 23mila persone

Att sui binari

Alle 21,30 viene interrotta la circolazione dei treni. Le vie di accesso alla città sono bloccate. Arrivano mille militari per aiutare le famiglie

Via tutti

Le autorità a tarda sera decidono di sfollare anche l'ospedale Santa Croce e la stazione ferroviaria mentre la bomba sarà fatta brillare in mare



emergenza. L'evacuazione va fatta all'interno di un raggio di 1,830 metri, e non ci sono eccezioni. Uscite subito. Purtroppo la bomba è altamente pericolosa e non possiamo correre dei rischi». L'ordigno era stato sganciato da un aereo britannico, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel corso di

un'offensiva ad alcune posizioni tedesche, asserragliate a ridosso della ferrovia. Incredulo e impaurito, l'operato che ha dissepellito inavvertitamente l'ordigno ha subito avvertito le forze dell'ordine. Ma non sembrava nulla di diverso dalle tante altre volte in cui si rinveniva una bomba del periodo bellico. Ma all'arrivo degli agenti